



COMUNE DI ITRI  
PROVINCIA DI LATINA

---

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO  
DEL *MUSEO DEL BRIGANTAGGIO DI ITRI*

*Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 31-07-2014*

## PREMESSA

Il Museo del Brigantaggio di Itri rappresenta un significativo polo di documentazione demoetnoantropologica, unico nel suo genere nella Regione Lazio.

Esso fa riferimento alla normativa nazionale (Legge 142/1990 "*Ordinamento delle Autonomie locali*"; Decreto 10 maggio 2001 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali "*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei*" e al D.L. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato e delle Regioni agli Enti locali*") nonché all'ordinamento regionale (L.R. 42/1997 "*Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio*") che impegnano l'Amministrazione comunale a porre in essere azioni organizzative e finanziarie per salvaguardare, valorizzare e gestire i beni culturali del proprio territorio.

Il Museo del Brigantaggio di Itri si sviluppa e funziona in applicazione del presente Regolamento redatto secondo gli indirizzi di cui alla DGR n. 4797/98.

### Art.1 Denominazione

Il Museo assume la denominazione di "Museo demoetnoantropologico del Brigantaggio nel Lazio Meridionale di Itri" in breve "Museo del Brigantaggio di Itri". E' istituito dal Comune di Itri ai fini di una migliore conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e perseguire per obiettivi di qualità in merito a:

1. conservazione e restauro;
2. incremento ed inalienabilità;
3. registrazione e documentazione;
4. esposizioni permanenti e temporanee e prestiti;
5. politiche di ricerca e studio;
6. fruibilità da parte del pubblico;
7. promozione di attività ed eventi culturali.

### Art.2

#### *Sede e sezioni del Museo*

Il Museo ha sede in Corso Appio Claudio, 268. L'eventuale cambiamento di sede non comporta modifiche al presente Regolamento.

Il percorso espositivo intende far riflettere il visitatore sulla nascita e sulla fortuna, nazionale e locale, di un'etichetta: "Brigante". Mette in mostra, grazie a scenografie concettuali e paesaggi scenografici, pannelli collage e installazioni visuali, le interpretazioni del brigantaggio: sia quelle che lo hanno istituito come fenomeno specifico, sia quelle che ne hanno dilatato il senso, contrapposta la valenza. Ragioni della repressione come del fascino, dello sterminio come del recupero, vengono mostrate evocando la dinamica storica e la risonanza culturale, reinscrivendole cioè in pratiche militari di conquista, in tecnologie e strategie di comunicazione, in politiche locali di patrimonializzazione.

Il Museo si articola nelle seguenti sezioni che, pur mettendo in sequenza cronologica le fonti emerse sul tema del brigantaggio, si curano maggiormente di evidenziare l'orizzonte culturale nel quale acquistano leggibilità e parzialità. Ogni sezione cerca di rispondere ad una domanda:

1. Ragioni della Storia: *Perché tanto e duro accanimento?*  
"Il brigante è un antimoderno, una presenza arcaica che il Nuovo deve sconfiggere". Nella prima sezione vengono presentate le giustificazioni che per circa cento anni – dalla fine del XVIII secolo alla fine del secolo successivo – resero legittima la repressione dei briganti. Nei confronti di questi uomini e di queste donne fu condotta una persecuzione spietata, spesso al di fuori della legge. Il tributo di sangue fu incredibilmente alto.
2. Ragioni del mito: *Perché tanto e prolungato fascino in Italia e all'estero?*  
"Il brigante impersona il ribelle, l'eroe tragico il personaggio pittoresco". La seconda sezione mette in luce una ben diversa interpretazione del brigantaggio. L'orizzonte culturale che l'alimenta è quello formato dalla comunità cosmopolita di artisti e dalla nascente opinione pubblica, ma anche dai ceti non egemoni. Sua espressione sono fogli volanti e racconti popolari, opere liriche, testi letterari e teatrali, incisioni e dipinti, sino alla più recente produzione cinematografica.
3. Ragioni del luogo: *Perché tanto attuale interesse locale?*  
"Il brigante è uno di noi, un guerrigliero che ha difeso il suo paese, la sua patria. Rappresenta un patrimonio di storie di cui riappropriarsi". Nella terza sezione il visitatore incontra un'ulteriore interpretazione del brigantaggio. Lo scenario espositivo segnala la rilevante e crescente presenza di scritture e iniziative locali. Ci si accosta al brigante per riappropriarsi della sua storia in quanto risorsa, patrimonio della zona: per rivendicare, cioè, del brigante l'appartenenza comune, la lealtà mostrata ad una cultura locale, ad una terra. "Terra dei Briganti"; quella localizzazione, che agli inizi dell'Ottocento costituiva un marchio di infamia, diviene ormai, in uno scenario concettuale radicalmente mutato, un segno forte che la storia ha lasciato nella zona, una traccia della memoria da recuperare, un "bene culturale" da valorizzare per turisti e nuove generazioni. In tal modo alla fine del percorso il museo stesso diviene parte ed esito riflessivo della dinamica storico culturale narrata.

### *Art. 3*

#### Sistema Museale Territoriale

Il Museo del brigantaggio fa sistema con il Castello medievale di Itri, con la Biblioteca comunale e si auspica di collaborare con altre strutture del comprensorio al fine di integrare i servizi culturali.

### *Art. 4*

#### Sistema Museale Tematico

Il Museo del Brigantaggio di Itri aderisce, con apposita deliberazione di Giunta Comunale e relativa domanda alla Regione, al Sistema Museale Tematico Regionale demotnoantropologico DEMOS.

## Art.5

### *Missione e finalità del Museo*

Il Museo si presenta con una duplice identità: come *Museo* – luogo di conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario - e come *Memorial* – luogo di dolore e di ricordi verso quanti nel passato, perché vinti, hanno subito la dannazione della memoria.

*Museo* – Ricerche, Archivi, Esposizioni.

Il brigantaggio ha rappresentato un momento assai drammatico per l'Italia e, in particolare, per l'area che oggi definiamo Basso Lazio. La sua storia si è protratta per molti anni e la documentazione che ne è emersa comprende ambiti diversi: dalla vita politica e sociale a quella militare e religiosa, dal campo delle arti a quello della criminologia. Il museo intende favorire un atteggiamento riflessivo ponendosi come centro di ricerca e documentazione e offrendo percorsi espositivi che invitano il visitatore a entrare in contatto con fonti, problemi e strumenti interpretativi. Il visitatore avrà modo di comprendere, acuendo una sensibilità per le testimonianze, le scritture e i punti di vista situati, come sia contesa la verità sulle storie estreme dei briganti del Basso Lazio.

*Memorial.*

Al di là del conflitto di interpretazioni, che viene messo in mostra, si tenterà comunque di comunicare in modo evocativo un livello di senso ormai ampiamente condiviso ma tutt'altro che espresso compiutamente: la necessità di conoscere e conservare costituisce un impegno etico contratto da noi contemporanei nei confronti di quanti persero la vita, e spesso l'onore, nelle vicende del brigantaggio. Nella prima metà dell'Ottocento il brigante, una volta ucciso, era colpito da un'ultima maledizione. Il suo corpo, ritenuto indegno di sepoltura, era gettato fuori delle mura della comunità, squartato e la sua testa esposta come monito per la popolazione. Il realizzare un luogo istituzionale di memoria acquista anche il senso di dare a questi nostri conterranei una degna "sepoltura". Siamo stati a lungo abituati a distogliere gli occhi dai drammi che l'Unità ha comportato, sin dal nascere nel 1796 dell'idea di tricolore. Sotto il riflettore stavano gli eroi del Risorgimento, esaltati nelle gesta che da bambini imparavamo a declamare. In ombra, di spalle come dei traditori, si intravedevano degli strani figure. Soldati irregolari, partigiani, coscritti, malviventi riuniti in bande armate. Li chiamavano "briganti" e le loro vesti particolari rivelavano mestieri di campagna, estraneità rispetto al ceto aristocratico e borghese, appartenenza a mondi di paese. Oggi ci domandiamo se la nostra identità di italiani abbia avuto necessità, per individuarsi, di definirsi in contrapposizione ad altri, immaginandoli sovente come briganti.

Per il perseguimento di tali finalità nell'ambito della normativa vigente, il Museo, oltre a raccogliere, tutelare e conservare le testimonianze, le opere e gli oggetti che contribuiscono al suo allestimento, si impegnerà nell'organizzazione di mostre, attività culturali e didattiche, visite guidate, manifestazioni, conferenze ed ogni altra iniziativa atta ad individuare il museo come servizio culturale pubblico e polifunzionale. A tal proposito la struttura dispone, oltre alla sala espositiva, di una sala polifunzionale e di un'area spettacoli esterna dotate di strutture e attrezzature utili per lo svolgimento di varie attività

Infine, il Museo rappresenta il principale punto di riferimento per ogni attività di ricerca scientifica nel settore dei beni culturali relativi all'ambito di interesse del museo. Ricerche sul proprio materiale possono essere svolte previa autorizzazione della direzione scientifica del museo, che può essere rilasciata tenendo conto anche di esigenze legate alla conservazione dei materiali e dei motivi

d'opportunità connessi a studi o ricerche già in corso. Nei casi previsti dalla vigente normativa, è cura della Direzione Scientifica richiedere la eventuale necessaria autorizzazione alle competenti Soprintendenze e agli altri Enti preposti e/o Istituti di ricerca.

Per attività di ricerca scientifica, il Museo instaura ogni possibile forma di collaborazione con le competenti Soprintendenze, Archivi, Musei, Università e/o Istituti di ricerca, Associazioni altamente qualificate e gli altri Enti preposti. In particolare, instaura un rapporto privilegiato con il Museo del brigantaggio di Cellere.

Il Museo, oltre a costituire una fonte di documentazione, può farsi promotore d'iniziativa tendenti ad un arricchimento e approfondimento della documentazione stessa e si pone come il principale destinatario dei risultati delle ricerche eventualmente svolte nella zona. A tale scopo istituisce al suo interno un Centro di Documentazione e ne assicura il funzionamento.

La struttura lavora in rete con la biblioteca comunale che dispone di una sezione specializzata sul brigantaggio (fondo locale).

## **Art.6**

### **Direzione del Museo**

La Direzione del Museo è affidata alla persona di un Direttore che è responsabile del funzionamento del Museo, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Comunale. Il Direttore risponde del suo operato al Sindaco e all'Assessore o Consigliere Delegato competente.

Il Direttore, nominato a convenzione dalla Giunta Comunale, deve possedere un adeguato titolo di studio (laurea ed eventuali altri titoli attinenti alla tipologia del museo, cioè all'antropologia culturale) e un curriculum attestante l'esperienza maturata nell'ambito della disciplina e della museologia.

La Direzione scientifica è responsabile:

1. di tutto il materiale scientifico e tecnico del Museo;
2. della costituzione ed aggiornamento degli inventari;
3. dei registri di carico e scarico di tutti i materiali del Museo;
4. di tutti i fondi assegnati;

ed inoltre:

1. promuove la compilazione delle schede di inventario e di catalogo inerenti al Museo;
2. promuove e cura la realizzazione di iniziative scientifiche, didattiche e divulgative, secondo un piano di attività e un *budget* concordati con il Comune;
3. provvede alla compilazione di guide e cataloghi illustrativi del Museo;
4. promuove l'eventuale restauro dei materiali;
5. disciplina eventuali richieste di consultazione del materiale da parte di studiosi;
6. concede, dietro richiesta scritta, autorizzazioni ad eseguire fotografie del materiale custodito nel Museo, richiedendo copie delle riproduzioni e di eventuali elaborati;

7. cura l'attribuzione del valore delle opere di proprietà del Museo, al fine di stabilire una equa assicurazione, nel caso in cui dette opere vengano concesse in prestito per mostre o iniziative culturali;
8. contribuisce alla selezione e alla formazione del personale addetto al Museo;
9. coordina e dirige altresì il personale assegnato al Museo;
10. è responsabile della raccolta e dell'elaborazione dei dati statistici relativi ai servizi e all'utenza, nei limiti posti dalla Legge n.675/96, sull'uso e la tenuta dei dati personali;
11. avanza proposte in merito all'incremento delle raccolte d'intesa con l'Assessorato alla Cultura del Comune, della Provincia di Latina, della Regione Lazio, e con la competente Sovrintendenza;
12. promuove, essendone unica responsabile, la creazione e l'incremento di una biblioteca scientifica tematica ed il suo continuo aggiornamento attraverso qualsiasi forma di acquisizione e scambio.

L'Amministrazione comunale è tenuta a comunicare tempestivamente l'avvenuta nomina della Direzione scientifica all'Assessorato regionale competente e per conoscenza agli Assessorati alla cultura della Provincia e della Regione, nonché alle competenti Soprintendenze.

Il Direttore – di concerto con l'ente di gestione delle aperture del Museo - è responsabile dell'esazione dei diritti d'ingresso, della tenuta dei registri di carico e di scarico dei materiali e di quelli di entrata e di uscita, dei fondi in dotazione alla direzione, della custodia delle chiavi, degli inventari e delle schede di catalogo

#### Art. 7

##### Dotazione organica

Oltre alla figura del Direttore, il museo è dotato di un operatore museale in pianta organica.

L'operatore risponde del suo operato al Direttore, al Sindaco e all'Assessore o Consigliere Delegato competente.

L'operatore Museale, nominato in pianta organica dalla Giunta Comunale, espleta i compiti così come indicato nella Legge Regionale 42/97.

L'Amministrazione Comunale provvederà inoltre a stipulare una convenzione triennale con un'associazione per la gestione delle aperture e la promozione del Museo.

Gli operatori museali devono essere in possesso almeno del diploma di scuola media superiore ed essere professionalmente qualificati secondo i criteri espressi dalla Legge Regionale n. 42/97.

Il personale del Museo è tenuto a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento periodicamente istituiti, promossi e realizzati su iniziativa della Regione Lazio, della Provincia di Latina o da altro Ente riconosciuto competente in materia (ICCD, ecc.).

## *Art. 8*

### *Inventariazione*

Il Museo è dotato di un registro inventario nel quale devono essere debitamente elencate tutte le opere in esso conservate.

Ogni opera ed ogni oggetto che entra definitivamente o per acquisto, o per dono, o per legato, o per qualsiasi altra causa nel Museo, deve essere immediatamente registrato e segnalato alle competenti Soprintendenze.

Nell'inventario devono essere indicati: numero progressivo di registro, data di entrata, descrizione sommaria di ogni pezzo, misure, quantità dei pezzi o frammenti (anche raggruppabili sotto una unica voce), provenienza (ivi compresa l'indicazione di tutte le notizie conosciute circa l'originaria collocazione ed i recenti trasferimenti del bene da inventariare), collocazione, riferimento e notizie utili a ricostruire la storia dell'oggetto.

Devono essere, altresì, annotate tutte le eventuali uscite temporanee o definitive dei beni conservati nel Museo.

## *Art.9*

### *Catalogazione*

Dei materiali inventariati viene redatta la scheda di catalogazione cartacea e/o informatizzata secondo i criteri seguiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e sulla base delle direttive e dei programmi della Regione Lazio.

Le schede, la documentazione fotografica ed i supporti informatici sono conservati presso il Centro di Documentazione del Museo. Copia degli stessi viene trasmessa agli enti preposti.

Per quanto attiene alle attività di catalogazione finanziate con risorse di provenienza regionale, in forma diretta o indiretta, i catalogatori vengono individuati esclusivamente nell'ambito delle graduatorie formate a tale scopo e secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lazio stessa.

Il Museo, tuttavia, potrà avvalersi anche di finanziamenti e di personale esperto fornito da altri Enti ed Associazioni.

## Art.10

### Deposito dei materiali

Il deposito temporaneo di eventuali materiali di proprietà dello Stato è effettuato dalla Soprintendenza competente con le modalità stabilite da apposita convenzione, da stipulare tra la Soprintendenza stessa ed il Comune.

Il Direttore (o in sua assenza il Sindaco) ne accusa ricevuta con atto formale e assume da quel momento tutte le responsabilità civili e penali inerenti la sicurezza e la conservazione.

## Art.11

### Conservazione e restauro dei materiali

Al fine di garantire la buona conservazione e il restauro dei materiali delle raccolte, l'Amministrazione comunale, su proposta del Direttore e dietro indicazione del Conservatore, affida i vari lavori, a seconda del settore d'intervento, a tecnici qualificati.

Il restauro dei materiali, che deve essere effettuato in base alle direttive e alla programmazione regionale, può essere realizzato solo previa autorizzazione formale della competente Soprintendenza, che vigila altresì sulla sua realizzazione. La Soprintendenza è tenuta ad esprimere il proprio parere non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

## Art.12

### Prestiti

Nessuna opera e nessun oggetto può essere trasportato fuori del Museo, per mostre o iniziative culturali, senza la preventiva autorizzazione della Direzione Scientifica.

Le opere e gli oggetti concessi in prestito devono essere assicurati a cura e a carico del Museo o dell'ente richiedente per il valore che sarà indicato dalla Direzione scientifica.

## Art.13

### Rilascio autorizzazioni

Il Direttore può concedere, per fini di studio e/o pubblicazione scientifica e su istanza scritta, l'autorizzazione ad eseguire ricerche, fotografie e comunque riproduzioni degli oggetti e dei documenti, in base alla normativa vigente.

La Direzione scientifica richiederà per il Centro di Documentazione del Museo, oltre a copia della riproduzione (foto, filmato, calco, ecc.) anche una copia dell'eventuale elaborato (tesi di laurea, articolo scientifico) che riguardi gli oggetti di cui sopra.

Se la ricerca e/o pubblicazione ha un altro carattere di tipo economico o commerciale, sentita la Giunta comunale, il Direttore può concedere l'autorizzazione dietro un congruo corrispettivo in denaro da versare alla Tesoreria Comunale, secondo quanto prevede il Codice Urbani.

#### Art.14

##### *Orario di apertura*

Il museo è aperto al pubblico per un orario di minimo 24 ore settimanali, almeno la metà delle quali concentrata nel fine settimana, come previsto dal Piano Settoriale regionale.

Il museo espone al pubblico il proprio orario compreso quello delle altre strutture associate (il Castello medievale di Itri ed eventuali altre strutture che si auspica collaborino in un'ottica di sistema) e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata.

#### Art. 15

##### Servizio al pubblico

---

Viene svolto secondo la Carta dei servizi allegata.

#### Art.16

##### Biglietti di ingresso

L'ingresso al museo avviene dietro pagamento di un biglietto il cui prezzo è stabilito dalla Giunta Comunale con propria deliberazione.

La Giunta Comunale stabilisce altresì, con propria delibera, le eventuali variazioni ed agevolazioni per scolaresche, bambini, anziani e categorie protette.

Ai fini statistici anche per gli ingressi gratuiti deve essere distribuito il relativo biglietto.

Art. 17  
Assetto finanziario

Le risorse finanziarie saranno quelle derivanti dalle entrate del Museo più quelle previste sul bilancio comunale, oltre ad eventuali contributi della Regione e della Provincia.

**Art.18**  
*Custodia e manutenzione*

Il Comune assicura un'adeguata custodia dei locali e dei beni del museo nell'orario di apertura attraverso proprio personale e/o personale a convenzione o eventuale personale volontario, e con adeguati sistemi di sicurezza durante la chiusura.

Il Comune provvede alla manutenzione straordinaria del museo.

Art.19  
Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla vigente legislazione in materi

---

## **CARTA DEI SERVIZI del Museo del brigantaggio di Itri**

Si costituisce questa carta dei servizi per fornire una corretta informazione a riguardo dei servizi offerti nel rispetto dell'esigenza dell'utenza. Questa carta, ha lo scopo di informare l'utente riguardo:

4. Condizione giuridica e proprietà del Museo
5. Composizione dello Staff e dei collaboratori esterni
6. Orari di apertura e modalità di accesso
7. Servizi offerti al pubblico
8. Servizi utili alla ricerca

### **A. CONDIZIONE GIURIDICA DEL MUSEO:**

Museo di Ente locale di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Itri e regolato da un regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

### **B. COMPOSIZIONE DELLO STAFF:**

#### **8. Dott. Vincenzo Padiglione – antropologo (direttore)**

Richieste organizzazione mostre e convegni, gestione e progettazione allestimenti; produzioni video e multimediali, gestione e organizzazione esposizioni temporanee; gestione attività di restauro, gestione archivio  
vincenzo.padiglione@gmail.com

#### **9. Sig. Nicola Ialongo (operatore museale)**

Rapporti con il territorio, segreteria, gestione manutenzioni, organizzazione eventi, organizzazione attività didattica, organizzazione e gestione servizi al pubblico  
tel. 0771.732208; fax 0771.721108  
e-mail: cultura@comune.itri.lt.it;

#### **10. Pro Loco (gestione Museo)**

Accoglienza visitatori e punto-vendita, prenotazioni visite guidate, organizzazione e gestione servizi al pubblico, gestione e organizzazione attività didattica, informazioni generali, informazioni turistiche, organizzazione eventi  
Tel 0771732207; fax 0771732207

### **C. ORARI DI APERTURA E MODALITA' DI ACCESSO**

Orari di apertura del museo:

**mattina:** giovedì, sabato e domenica 10:00 – 13:00

**pomeriggio:** dal martedì alla domenica 16:30 – 19:00 (invernale), 17:30 – 20:00 (estivo)

Gli altri giorni, o in altri orari, su prenotazione.

Rimane chiuso nei seguenti giorni festivi: Domenica di Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 Dicembre, 1 Gennaio

L'accesso al museo è regolamentato come segue:

#### **Biglietti:**

- intero € 3,00
- ridotto € 1,00 (fino a 14 anni, oltre 65 anni)
- ridotto scuole € 2,00
- cumulativo: € 5,00 consente l'accesso al Museo stesso ed al Castello medievale di Itri
- gratuito: in caso di alcuni eventi

**Accesso ai disabili:**

L'accesso al Museo è libero da ostacoli e scalini al 100% dell'itinerario di visita.

**D. SERVIZI OFFERTI:****PUNTO VENDITA:**

Il Museo mette a disposizione dei visitatori uno shop dove acquistare libri, poster, cd-rom, video, prodotti tipici locali, gadgets etc.

**SITO INTERNET:**

[www.museobrigantaggio.it](http://www.museobrigantaggio.it)

**Mail:**

[info@museobrigantaggio.it](mailto:info@museobrigantaggio.it)

**Telefono e fax:**

tel. 0771721061; fax 0771721061

**VISITE GUIDATE:**

Il Museo organizza visite guidate su prenotazione, per gruppi di turisti italiani e stranieri e per gruppi di studenti di ogni istituto e grado.

**LABORATORI DIDATTICI:**

Tutti i corsi sono previsti per un massimo di 45 partecipanti delle scuole o 40 partecipanti adulti e prevedono la fornitura dei materiali di lavoro e di produzione.

I corsi sono strutturati in modo da adattarsi a diverse tipologie di utenza:

- bambini in età prescolare
- alunni della scuola elementare
- studenti delle scuole medie e medie superiori
- studenti degli istituti superiori
- adulti

**SALA CONFERENZE E ALLESTIMENTI TEMPORANEI:**

Fa parte integrante del Museo una sala polivalente che può funzionare come:

- postazione didattica multimediale capace di 50 posti a sedere, a disposizione di scuole e gruppi turistici. In tal modo ai percorsi interni alle sezioni espositive possono essere abbinati approfondimenti tematici, eventualmente supportati da filmati o CD Rom proposti su grande schermo, tramite videoproiettore;
- sala convegni, in tal senso è dotata di impianto di amplificazione che permette lo svolgimento di incontri culturali (convegni, giornate di studio, ecc.) e di piccoli spettacoli (teatrali, musicali, ecc.)
- area espositiva per mostre temporanee;
- sala riunioni per le Associazioni ed altri soggetti locali che collaborano con il museo.

**E. BIBLIOTECA, FOTOTECA E MEDIATECA:**

**Archivio cartaceo e multimediale (fototeca e mediateca)** specializzati, costituiti da materiale inerente i settori di attività del Museo, sono consultabili solo su prenotazione, previa autorizzazione del Direttore.

Copie dei materiali possono essere fornite solo a titolo di studio, oppure in base alla legge

Ronchey.

La **biblioteca**, specializzata sul tema del brigantaggio (fondo locale), è situata nella biblioteca comunale sita in Piazza Umberto I (nel Municipio) e lavora in rete con il Museo; è aperta al pubblico nei seguenti orari:

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9:30 – 13:30 e 15:30